

| | | |
|-------|------------------------------|-------------|
| 12,00 | Sci di fondo, 10 km tl donne | Eurosport |
| 13,00 | Studio sport | Italia1 |
| 14,30 | Biliardo, Snooker | Eurosport |
| 17,15 | Salto con gli sci, C. Mondo | Eurosport |
| 18,10 | Sportsera | Rai2 |
| 20,00 | Top 24 clubs | Eurosport |
| 20,45 | Serie B: Empoli-Catanzaro | SkySport1 |
| 21,30 | Sci, gigante donne/2ª m. | Eurosport |
| 22,55 | Boxe, Camp. Intern. welter | RaiSportSat |
| 00,35 | Sci, gigante donne (sintesi) | Rai2 |

Coppa Uefa: il Parma cade in Belgio, la Lazio pareggia

Emiliani battuti 2-1 a Liegi, per i biancazzurri 2-2 col Partizan. Aggrediti in strada due vigili urbani



Un pareggio ed una sconfitta per le italiane di Coppa Uefa, che adesso devono sperare in una impresa per passare il turno. Trasferta sfortunata in Belgio per i gialloblù che contro lo Standard Liegi erano andati in vantaggio al termine del primo tempo con Pisanu, per poi farsi rimontare e nel finale addirittura superare. Il gol della vittoria belga è arrivato al 95' suscitando le proteste degli emiliani infuriati con l'arbitro inglese Harley che ha lasciato giocare per altri 60 secondi dopo aver comunicato al quarto uomo un recupero di 4'. Ha di che lamentarsi con l'arbitro anche la Lazio che all'Olimpico ha pareggiato per 2-2 con il Partizan Belgrado dopo essere stata in svantaggio per 2-0. A suscitare le proteste dei capitolini un gol annullato a Inzaghi sullo 0-1 (l'attaccante ha fallito anche un calcio di rigore) ed un sospetto di fuorigioco nell'azione del raddoppio serbo. Ad assicurare il pareggio alla Lazio, nel secondo tempo, ci hanno pensati i gol di Di Canio (7') e Simone Inzaghi (28'). Inutile il forcing finale degli uomini di Caso. Attimi di tensione prima della gara quando alcuni giovani appartenenti all'estrema destra hanno aggredito con spranghe e bottiglie due vigili urbani in servizio nelle strade adiacenti all'Olimpico. Sul posto sono dovute intervenire altre pattuglie che hanno messo in fuga i tifosi, mentre cinque fra gli autori dell'aggressione sono stati fermati. I due vigili sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo per contusioni alla testa.

Calcio a 5

La nazionale italiana di calcio a cinque ha sconfitto per 4-2 il Paraguay nel terzo incontro del Girone C ai Mondiali di Taipei. En plein, dunque, per gli Azzurri di Nuccorini al terzo successo consecutivo, dopo quelli ottenuti con Usa e Giappone. Con questo risultato gli azzurri hanno chiuso il girone a punteggio pieno e si sono qualificati per la seconda fase del Campionato del Mondo. L'Italia affronterà domenica prossima la seconda classificata del Girone D (Argentina, Portogallo o Iran) che si concluderà oggi.

Mistero Buffo 4.

Ububas
va alla guerradomani
in edicola la videocassetta
con l'Unità a € 8,90 in più

lo sport

Mistero Buffo 4.

Ububas
va alla guerradomani
in edicola la videocassetta
con l'Unità a € 8,90 in più

Massimo Solani

«Fu un dopopartita triste. Difficile da dimenticare, perché dopo una storia come quella cambiano tante cose. Ero il primo ad uscire dallo stadio e ad un incrocio davanti all'uscita dal parcheggio per i calciatori c'erano dieci persone appostate che circondarono la mia macchina, la distrussero a sprangate e mi misero la mani addosso. Una esperienza davvero molto triste, una paura che ti resta dentro». Francesco Baldini ha 30 anni, da 15 mesi gioca con il Genoa ma dal '95 al 2003 (tranne una breve parentesi alla Reggina) è stato al centro della difesa del Napoli. La paura la conobbe il 29 novembre 2002 fuori dallo stadio San Paolo, quando un gruppo di ultras partenopei lo aggredì dopo un pareggio casalingo col Palermo. Logico che vicende come quella di Martina Franca riportino alla mente un episodio che fece molto discutere nell'ambiente.

Baldini, da
che cosa nascono
certi episodi?

Nel mondo del calcio c'è un stress eccessivo imposto a tutti. Dalle moviole in cui si commenta un episodio singolo di una partita e lo si mostra mille volte al rallentatore mettendo alla gogna gli errori dei calciatori, alle esternazioni di qualche presidente che non ha nessuno scrupolo a tacciare come "mercenari rubasoldi" i propri tesserati. In una situazione tanto saturata accade anche che un gruppo di esagitati pensi sia normale picchiare un giocatore.

Fra colleghi ne parlate? Esiste l'argomento "paura"?

Se ne parla ma c'è poco da dire: ormai è consuetudine che quando le cose vanno male scatti la contestazione. È un diritto di quanti pagano il biglietto protestare se lo spettacolo non è all'altezza, e i fischi sono assolutamente normali. Molto meno normale che allo stadio ci siano persone che non aspettano altro che le cose vadano male per scatenare i propri istinti peggiori, magari lasciati sopiti per una intera settimana.

«Insulti e botte a noi
che restiamo la parte
più pulita del calcio»

quando il pallone è rischio: l'elenco degli atleti aggrediti

- **Martina** Nella tarda serata del 21 novembre i giocatori del Martina, reduci dalla sconfitta esterna di Avellino (C/1) vengono aggrediti da una cinquantina di pseudo-tifosi. Gli ultras attendono il ritorno dei giocatori e del tecnico Roberto Chiancone e nei pressi dello stadio cittadino salgono sul pullman malmenando il portiere Antonio Narciso, costretto a farsi accompagnare all'ospedale.
- **Antonio Bellavista** Domenica 3 aprile 2004 mentre la

squadra torna in pullman da Messina il calciatore pugliese viene colpito da ignoti aggressori saliti sul pullman con le scarpe attorno al volto. Bellavista e il Bari sporgono denuncia.

- **Emanuele Manitta** Al 37' di Cagliari-Messina del 17 novembre 2002 il portiere siciliano viene aggredito alle spalle dall'ultras del Cagliari Massimo Meloni, 29 anni che aveva appena scavalcato la recinzione dello stadio

S.Elia. Manitta esce in barella e rimane in osservazione una notte all'ospedale.

- **Alessandro Pellicori** Stagione 2002-2003 al ritorno dalla trasferta di Lanciano, il giovane attaccante dell'Avellino viene aggredito a calci e pugni dai tifosi irpini insieme all'ivoriano Serge Diè. Nei giorni successivi il centrocampista Massimiliano Pisciotta denuncia l'esplosione di una bomba carta di fronte alla propria abitazione.

A destra
Francesco
Baldini
con la maglia
del Napoli
a sinistra
la sua auto dopo
l'aggressione
del 22 novembre
del 2002

le cose peggiorano: se al derby di Milano ci sono mille poliziotti in una partita di Eccellenza ce ne sono 10.

Quando ad un calciatore viene offerto un nuovo ingaggio, si valuta anche quanto "calda" o pericolosa sia una piazza?

Le cose si sanno, e ci sono città che per mille motivi sono considerate "difficili". Quando scegli di andare a giocare in un ambiente che è già teso da tempo, però, puoi mettere in preventivo la contestazione, non che dieci pazzi ti circondino la macchina e la distruggano a sprangate. Anche se poi tutto dipende dal carattere di una persona: personalmente tornerai a giocare anche a Napoli, ma ricordo che dopo la mia aggressione il mio compagno di squadra Husain chiese di lasciare il club e se ne tornò nel suo paese. "Qui sono tutti pazzi, ho paura" continuava a ripetere. Però in fin dei conti si continua a giocare lo stesso con la speranza che non si ripetano più episodi simili, e per questo continuo a ripetere che noi calciatori restiamo la parte più pulita del calcio. Il problema è che quando accadono certe cose se ne parla sui giornali e in televisione, ma dopo qualche giorno si dimentica tutto e si va avanti come se non fosse successo niente. Del mio caso si parlò un po' di più perché era successo a Napoli, ma già fra un paio di giorni dell'aggressione al portiere del Martina non si ricorderà nessuno. Si fa troppo poco per tenere desta l'attenzione sulla violenza»

Ritiene che Lega, Federcalcio e Associazione Calciatori non facciano abbastanza per sollevare una discussione seria sul problema?

Qualcosa di importante fanno, ma quello italiano è un problema di applicazione della legge. Lo ripeto, non può passare l'idea che sugli spalti si possano violare le norme. Se per strada prendi a pugni un poliziotto ti arrestano. Perché se lo fai allo stadio puoi passarla liscia? Se lasciamo che certe cose accadano, che l'illegalità in curva diventi la regola allora anche le aggressioni ai calciatori rientrano nella normalità.

«In una situazione così esasperata capita che un gruppo di esagitati trovi normale picchiare un giocatore»

Non vi sentite scarsamente tutelati?

Il problema forse non è nemmeno quello. Semmai sarebbe più utile riflettere sul fatto che una persona messa sotto pressione, contestata, fischiate e minacciata non può rendere certo il massimo. Se entri in campo con la paura di sbagliare quella è la volta buona che commetti l'errore

più grave. È una reazione umana che dovrebbe far pensare a quanto inutili sono allora certi atteggiamenti.

Lei parlava delle tensioni esasperate del mondo calcio, eppure certe cose accadono anche nelle serie minori come testimonia la vicenda del portiere del Martina, serie C1...

Certo, anzi a dire il vero forse è

proprio nelle serie minori che cose come queste accadono più frequentemente. La violenza si esprime in tanti modi non solo nello schiaffo fuori dallo stadio; ed è difficile che in Italia le cose cambino fin quando gli spalti resteranno porti franchi dove certi fatti possono succedere senza che gli autori ne paghino le conseguenze. E man mano che si scende di categoria

«Non può passare l'idea che sugli spalti si possano violare le norme: l'illegalità in curva è diventata la regola»

Giuseppe Caruso

Lunedì si voterà per l'elezione del presidente: la candidatura anticipata dell'ex Ad dell'Enel la mossa a sorpresa della cordata del patron viola?

Lega Calcio: Galliani recupera, Della Valle spera in Tatò

MILANO E adesso tutti aspettano Franco Tatò. Dopo l'ennesima giornata in Lega fatta di incontri, proposte, trattative e voltafaccia improvvisi, tutto il mondo del calcio italiano attende l'ultima mossa nella guerra per la presidenza: la candidatura dell'ex amministratore delegato dell'Enel.

Anche perché dall'altra parte della barricata, quella che tifa per Adriano Galliani, si fanno i conti dei voti che si potranno ricevere nelle votazioni di lunedì prossimo e si fa al contempo notare con ottimismo che attualmente il presidente in carica può fare affidamento su 25 preferenze sicure. Questo grazie al lavoro del vicepresidente di Lega Enrico Preziosi, numero uno del Genoa, che sulla base del suo programma a favore di Adriano Galliani sembrerebbe aver raccolto 17

preferenze tra i club della serie cadetta. Per essere eletto ci vogliono 28 voti ed il fronte che sostiene il presidente in carica mira a convincere qualche società indecisa, come nel caso di Catania e Salernitana, ieri assenti.

La giornata in Lega si è aperta con la riunione del gruppo di Diego Della Valle, che dopo un paio d'ore si è incontrato con la serie B per discutere assieme del programma su cui stanno lavorando i club anti Galliani.

Il presidente del Cagliari Massimo Cellino, sostenitore di Della Valle dopo un primo periodo di incertezza, ieri ha detto che secondo lui

Per la riconferma mancano 3 voti, quanti i club di serie B indecisi

MILANO Con il sostegno di 17 club cadetti al programma del presidente in carica Adriano Galliani, la posizione del vicepresidente del Milan si rafforza, ma non può ancora essere considerata quella vincente. Infatti ai 17 voti della serie B si andranno a sommare sicuramente 8 voti provenienti dalla massima categoria, per un totale di 25. Per essere eletti ne servono 28. Facile che Galliani provi a convincere club quali Catania, Salernitana o lo stesso Modena, al momento indecisi. Difficile ci possa riuscire. E poi nel segreto delle urne non è detto che effettivamente quei 17 club cadetti che hanno detto di voler sostenere Adriano Galliani lo facciano per davvero.

Alle ultime votazioni le società che compongono la Lega si erano divise esattamente in due parti, con 21 preferenze per Adriano Galliani e 21 schede bianche. Il presidente in carica quindi avrebbe spostato 4 voti a sostegno del suo programma, tra cui per esempio quello del Perugia, ma ancora non basta. Sull'altro fronte invece, scelto il nome del candidato (Franco Tatò, anche se solo ufficiosamente), si tenta di stoppare Galliani alle prossime votazioni di lunedì 29 per poi proporre il proprio uomo. Ma la candidatura di Franco Tatò potrebbe essere anticipata e proposta già lunedì prossimo, per evitare una vittoria di Galliani sul filo di lana.

«Galliani non verrà riletto. Occorre una delibera assembleare per garantire i soldi alla serie B. Poi andremo alle elezioni e, per ipotesi, il presidente potrebbe anche essere Galliani. Con le incertezze che ci sono oggi sul futuro dei diritti televisivi, con la Rai che viene penalizzata ogni giorno di più da nuove tecnologie televisive, bisogna dare più garanzie alla serie cadetta. Se il nostro presidente attuale non garantisce queste certezze sui diritti televisivi, è giusto che i soldi della serie B vengano ripartiti in base alle entrate».

«Per questo - ha annunciato Cellino - lunedì si farà prima un'as-

semblea in cui si delibera per la tutela della B in modo che non possa essere ricattata né utilizzata solo a fini elettorali e poi si può andare alle votazioni. E in quel caso, se la B darà tutti i suoi voti a Galliani dopo una delibera assembleare, allora va bene così».

Un accorgimento necessario per la cordata Della Valle, quello proposto da Cellino. Infatti i club di serie B, appena terminato l'incontro con il gruppo Della Valle, hanno tenuto una riunione con Galliani e ne sono usciti convinti dalla linea del presidente in carica.

Tanto che Alessandro Guacci, presidente del Perugia, all'uscita dagli uffici della Lega ha dichiarato che «ben 17 società di serie B hanno sottoscritto il programma di Adriano Galliani, perché accoglie le richieste della serie cadetta».

Lunedì si andrà a votare e la candidatura di Franco Tatò non sembra più procrastinabile.